Anno XXXVII | Mercoledì 17 Decembre 1884 | N. 294

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Secondo informazioni concordi, i lavori della conferenza egiziana a Berlino non si prolungheranno oltre il 20 del corrente mese, poichè un accordo è già stato trovato per ciò che riguarda la navigazione del Congo e del Niger; e quanto al terzo punto del programma della conferenza, credesi generalmente che incontrerà difficoltà assai minori di quelle, contro le quali ha urtato la soluzione dei due punti precedenti, e che potrà perciò esser risolto in una seduta o due. Questo terzo punto tratta, come è noto, delle modalità delle prese di possesso, ed è destinato ad eliminare i pericoli della concorrenza, che potrebbe nascere tra le varie nazioni, se non si impiantasse una specie di giure internazionale speciale, obbligatorio per tutte.

Sull'argomento delle prese di possesso telegrafano alla *Koelnische Zeitung* da Berlino, che sulla costa occidentale africana si è raccolta in questi ultimi tempi una vera flotta di navi delle diverse nazioni, probabilmente per prepararsi, in questo pigliapiglia che è il fondamento dell'odierna politica coloniale dei varii stati, ad occupare immediatamente dei territorii in base alle imminenti decisioni della conferenza. Le potenze sarebbero anzi d'intesa, almeno quando la conferenza si sarà pronunziata intorno alle varie pretese di sovranità sul Basso Congo, di ovviare al già segnalato pericolo di qualche appropriazione indebita.

Lo stesso giornale chiama l'attenzione del pubblico anche sopra un'importante differenza, che caratterizza la diversa attitudine della Francia e dell'Inghilterra nella questione del Niger. Il documento emesso dal governo britannico per ciò che riguarda la navigazione di questo fiume, incomincia con le parole: « La Gran Bretagna, come potenza sovrana della foce del Niger, si obbliga ecc. » Ma l'ambasciatore francese modificò tali parole nella forma seguente, assai diversa dall'altra: « Quelle tra le potenze rappresentate alla conferenza di Berlino, che esercitano attualmente, o che si troveranno ad esercitare in avvenire diritti di sovranità sul Niger, convengono di ritenersi fin d'ora impegnate ecc. » La conferenza non sanzionò nè l'una nè l'altra dicitura, ma ne escogitò una terza, la quale se nella forma si avvicina alla britannica, nel concetto risponde assai meglio alla francese.

La Ferrovia Adriatico-Tiberina

al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Crediamo utile di letteralmente trascrivere le essenziali eccezioni fatte al progetto e che determinarono il voto negativo. Ci serviamo del resoconto della seduta consigliare che dà il Giornale dei *Lavori Pubblici*. Eccola:

« Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nella sua adunanza generale del 29 p. p. novembre ha esaminato il progetto e la domanda di concessione in quarta categoria, in base agli articoli 10, 11 18 della legge 29 luglio 1879 N. 5002 di una ferrovia da Venezia a Baschi, denominata Adriatico-Tiberina.

« Il progetto fu studiato dall'Ing. A. Romano e la domanda di concessione venne presentata in nome del Consorzio delle provincie di Venezia, Padova, Rovigo, Ferrara, Ravenna, Forlì, Perugia e Roma e dei Comuni di San Sepolcro, Pieve S. Stefano, Badia Tedalda, Sestino, Sant'Agata, Feltria, e Scavolino.

« La linea è ripartita nelle seguenti sezioni: 1.ª Venezia-Ravenna; 2.ª Ravenna-Cesena; 3.ª Cesena-Trabocchi; 4.ª Trabocchi-San Giustino; 5.ª San Giustino-Pierantoni; 6.ª Pierantoni-Baschi.

« La lunghezza totale della linea sarebbe di chilometri 364 e la relativa spesa di costruzione ammonterebbe, compreso il materiale mobile, a Lire 228,000,000, ossia in media a chilometro L. 626,000 all'incirca.

« Giusta il progetto presentato la linea si dirama dalla ferrovia Padova-Venezia e raggiunge Ravenna passando per Pieve di Sacco, Adria, Ariano e Comacchio. Da Ravenna si dirige a Cesena da dove per la Valle del Savio e per quella di un confluente di esso si porta con importante galleria nel bacino del Marecchia e da questo, con altra grande galleria, in quello del Tevere seguendo il quale raggiunge a Baschi la linea Chiusi-Orte toccando San Sepolcro, Città di Castello e Ponte S. Giovanni.

« Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha ritenuto che tanto il progetto quanto la relativa domanda di concessione non meritino di essere ammesse.

« Una delle principali obbiezioni mosse dal prelodato consesso al progetto è quello che per istabilire la efficienza della nuova linea sull'abbreviamento delle comunicazioni ferroviarie, sia d'interesse generale, che locale non si è tenuto alcun conto delle linee autorizzate colla legge del 29 luglio 1879 N. 5002 Questo modo di computare le distanze è indubbiamente inesatto dappoichè, trattandosi che la nuova linea, qualora venisse costruita, richiederà parecchi anni per essere messa in esercizio, le ferrovie complementari, alla cui costruzione si provvede in conformità della legge precitata, debbono evidentemente considerarsi come eseguite.

« La percorrenza fra Venezia e Baschi, qualora si fossero considerate come in esercizio le linee Ferrara-Ravenna-Rimini, Lavezzola-Lugo, Faenza-Firenze e Fabriano-Sant'Arcangelo, verrebbe certo a risultare assai minore di quella calcolata in progetto tenendo a base di computo le sole linee attualmente in esercizio. E una tale percorrenza diventerebbe anche minore avuto riguardo alla possibilità di collegamento, con un breve tronco di nuova costruzione, della Ferrara-Lavezzola-Lugo con la Faenza-Firenze e ad altri collegamenti locali, come ad esempio quello da Borgo San Lorenzo a Pontassieve.

« Altra essenzialissima eccezione ha fatto il Consiglio superiore dei lavori pubblici in ordine alla presentata domanda di concessione della linea. Per quanto fuori dalla sua competenza quel Consesso non ha creduto di poter fare a meno di osservare sulla istanza per la inscrizione della linea stessa in quarta categoria che la legge del 29 luglio 1879, dopo aver provveduto alla costruzione delle linee *principali*, ritenute indispensabili a completare la rete ferroviaria del regno, coll'articolo 10 autorizza il governo a concedere ed a costruire 1530 chilometri di ferrovie *secondarie*.

« Ora la ferrovia Adriatico-Tiberina non può certo considerarsi *secondaria* nè per la spesa, nè per la lunghezza, nè per lo scopo cui mira.

« Con la legge del 29 luglio 1879, più volte ricordata, si stanziarono a carico dello Stato per linee di quarta categoria 95 milioni di lire; e per altre linee della stessa categoria, di cui col nuovo disegno di legge ferroviaria in discussione alla Camera dei Deputati, si propone la costruzione, è prevista una spesa di 80,000,000. E così in totale per linee di quarta categoria già autorizzate e da autorizzare L. 175,000,000. — Ebbene, il concorso governativo per l'Adriatico-Tiberina, calcolato sulla base delle linee di quarta categoria, ammonterebbe ad una somma maggiore di 15 milioni a quella precitata, e cioè a Lire 190,000,000 all'incirca.

« È tutto ciò senza considerare che il fondo di L. 95,000,000 autorizzato colla legge 1879 è già tutto impegnato per concessioni fatte e per lavori in corso a cura dello Stato.

« Altre osservazioni fa il Consiglio superiore dei lavori pubblici sul merito tecnico del progetto e sul modo con cui venne calcolata la spesa di costruzione della linea; ma noi facciamo punto, accontentandoci di aver accennato **alle principali considerazioni** che hanno indotto il Consiglio superiore dei lavori pubblici al rigetto del progetto e della relativa domanda di concessione. »

Dalla Capitale

Roma 15 dicembre 1884.

(L) Alla Camera, che ieri tenne seduta straordinaria per lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni, si parlò d'agricoltura e della necessità di provvedimenti che valgano a rialzare questa precipua fra le industrie nazionali.

L'on. Lucca, nello svolgere la sua interpellanza sui provvedimenti per l'agricoltura, fece un quadro, assai tetro, ma pur troppo, non lontano dal vero, delle condizioni in cui versano l'agricoltura e la piccola proprietà fondiaria.

Il Governo, in cui nome parlarono gli on. Depretis, Magliani e Grimaldi, non disconobbe, e come potrebbe disconoscerla? la tristezza delle condizioni agricole ed accettò che nel gennaio prossimo, si faccia una discussione amplissima sulla mozione che l'on. Lucca presentò e che è firmata da 127 deputati di ogni regione e d'ogni partito.

Io vi confesso che non ho molta fiducia nei risultato pratico dell'ampia discussione che si farà in gennaio su una questione, notissima, che non ha bisogno di essere chiarita, e alla quale la soluzione pratica non può venire che da una diminuzione di imposte, ora impossibile.

Io credo che per conoscere le condizioni dell'agricoltura italiana, non ci fosse neppur bisogno dell'inchiesta, la quale ha prodotto dotti lavori, relazioni importanti e degne di studio, ma nulla, a mio avviso, ha rivelato che non si sapesse.

Io temo che le discussioni, le inchieste, le interpellanze, per quanto inspirate da ottimi intendimenti, non possano, per ora, produrre che un effetto, dannoso, quello di ingenerare illusioni inevitabilmente destinate a mutarsi in disinganni.

Diminuire le imposte fondiarie ed altre tasse che gravano l'agricoltura, è possibile nelle presenti condizioni finanziarie? Chi lo dice non lo crede e men che mai si può crederlo dopo l'esposizione finanziaria del 7 dicembre.

Ma poichè la si vuole, si faccia la discussione *ampia*, in gennaio, sulle condizioni dell'agricoltura, purchè essa dia pur occasione, a chi ama la verità, dirla intera, senza preoccuparsi di certe popolarità della quali si va alla caccia a proposito di tutto.

Com'io prevedeva, la discussione del progetto ferroviario ha assunto importanza dopo la chiusura, collo svolgimento degli ordini del giorno.

Ora parlano gli oratori più autorevoli, quelli che hanno veramente qualche cosa di nuovo da dire pro o contro le convenzioni, mentre nella discussione generale, meno gli on. Prinetti e Gabelli, nessun oratore trattò la questione gravissima, come merita di essere svolta.

Domani, dopo che l'on. Baccarini avrà finito, parlerà l'on. La Cava svolgendo un ordine del giorno favorevole alle Convenzioni e poi parlerà quel vigoroso atleta del principio dell'esercizio governativo, che è l'on. Spaventa. Dopo l'on. Spaventa, l'on. Peruzzi svolgerà un ordine del giorno favorevole all'esercizio privato e, martedì probabilmente, l'on. Luzzatti farà un discorso in appoggio del sistema dell'esercizio governativo.

Poi vi sono parecchi altri ordini del giorno, fra cui, a quanto dicesi, uno dell'on. Zanardelli. Questo è atteso a Roma domani o mercoledì.

Essendovi ancor molti ordini del giorno da svolgere, si dubita che prima delle vacanze di Natale, possa finire lo svolgimento delle varie mozioni, e possa procedersi alla votazione, per appello nominale, dell'ordine del giorno, che sarà accettato dal ministero, e che implicherà la questione di fiducia politica.

Se lo svolgimento degli ordini del giorno non finirà prima delle vacanze, si arriverà a febbraio prima che la Camera cominci l'esame degli articoli dei contratti.

È ciò, dicesi, cui tendono l'on. Baccarini e gli *ostruzionisti*.

Jeri l'on. Finzi è partito per Firenze. Si tratterrà qualche giorno in quella città, per riaversi dalle emozioni provate in questi dì, e poi si recherà alla sua villa, presso Mantova.

Ieri sera io parlai a lungo con lui, e rimasi meravigliato e commosso dalla calma dignitosa, elevata, con cui egli discorre degli incidenti di questi giorni, e del fatto che tutti ci rattrista. Parrebbe che egli dovesse essere adirato, adegnato!

Egli è calmo di quella calma che deriva alle anime rette dalla coscienza del dovere compiuto. Peggio per coloro che non lo hanno compreso e seguito!

Alla stazione c'erano stamane più di 60 deputati e numerosi giornalisti, a salutare il nobilissimo patriota. Non può descriversi la commozione da cui tutti furono colti, quando Alberto Cavalletto e Giuseppe Finzi si abbracciarono piangendo. Fu uno spettacolo straziante, e lasciando la stazione ferroviaria ognuno rifletteva sulle meschinità e sulle birbonate della partigianeria demagogica moderna, le quali producono l'effetto di costringere un patriota come Giuseppe Finzi, ad

abbandonare il Parlamento dell'Italia, liberata per opera di uomini che non tremarono davanti ai carnefici, di uomini come Cavalletto, Finzi e tanti altri, oggi *codini*.

In quanto al Castellazzi, corrono dicerie svariatissime sui suoi intendimenti. Egli ha compreso, dicesi, il significato, schiacciante per lui, della votazione di giovedì, e della discussione che la ha preceduta, e sente di non poter entrare a Montecitorio, senza che un'inchiesta sia stata eseguita sul suo conto.

LA LETTERA FARIO

Troviamo nella *Gazzetta di Mantova* la dichiarazione che Francesco Fario, detenuto nel processo del 1853, ha rimesso ad Alessandro Luzio:

Caro signor Luzio,

La lettera Tazzoli, letta giovedì alla Camera dal deputato Cavallotti, è per me una mistificazione, non sapendo spiegare come il Tazzoli si sarebbe a sì breve distanza pronunciato sul Castellazzi in due modi affatto opposti.

Fu infatti tra il 15 e il 20 novembre 1852 che il Tazzoli, corrispondendo con me, col Pedroni, col Ghinosi, col Savoldi e col Bariola, ci narrò quanto il Castellazzi aveva deposto per l'attentato Rossi, affermandoci di essere stato a confronto con lui e di averlo caricato di vituperi.

La pretesa lettera all'Acerbi, scritta il 25 novembre, non è, dopo ciò, un enigma?

Mantenendo ferma la mia prima dichiarazione, già suffragata dal figlio di Ghinosi, e per cui fo conto dei pari sulla parola di Lisiade Pedroni, chiedo dunque — a salvaguardia della mia onorabilità — la luce su questo documento.

Credetemi

Mantova, 15 dicembre 1884.

Vostro

FRANCESCO FARIO

IN ITALIA

ROMA 15 — Gli officiosi dicono che l'on. Depretis è deciso ad avere un voto sulle Convenzioni prima delle vacanze natalizie. Ne farebbe, occorrendo, formale domanda alla Camera.

Calcolasi che il Ministero avrà una maggioranza d'una settantina di voti.

La Maggioranza sarà convocata domani.

— Il Re ha firmato il decreto che istituisce la Commissione pei movimenti nella Magistratura.

— I giornali pubblicano particolari dei disordini avvenuti ieri a Torino. Chiedono sieno severamente puniti i vagabondi che compromettono la fama della patriottica e laboriosa città.

— Gli amici di Castellazzi fanno un ultimo tentativo per costituire un giury col concorso degli on. Adamoli e Chinaglia. Se il tentativo non riesce, dicesi che Castellazzi voglia istituire da solo il giury.

— Ai ministeri degli esteri e della Marina negasi ogni fondamento alla notizia che l'Italia abbia possesso di un punto sulla costa africana. Qualcuno però afferma che l'occupazione avverrà fra giorni. Tanto per la cronaca.

— Sono prossimi i cambi di guarnigione sospesi in causa delle condizioni sanitarie.

— L'on. Grimaldi domanda con una circolare consigli ai Comizi Agrari, affine di proporre provvedimenti per lo sviluppo delle piccole industrie, specialmente agricole.

NAPOLI 15 — Il bastimento *Vincenzo Florio* oggi lasciò questo porto, diretto per l'America con seicento emigranti.

— Alcuni commercianti stanno organizzando un grande *meeting*, per domandare al governo che si faciliti no gli scambi d'Italia coll'Africa.

— Qui si assicura che l'impresa generale di bonificamento di Napoli sarà assunta da una grande Società formata dalle principali Banche d'Italia.

CATANZARO 14 — Oggi alle 5 in Cotrone il pregiudicato Pietro Adamo nella pubblica piazza tentò con tre colpi di pugnale di assassinare il marchese Antonio Lucifero, il quale rimase leggermente ferito. L'aggressore disarmato dalla popolazione riuscì a fuggire.

TREVISO — Negli ultimi mesi del corrente anno, alla stazione ferroviaria di Treviso, e lungo le varie linee che ad essa fanno capo, avveniva continuamente degli ammanchi di merci affidate pel trasporto.

La Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia, sul reclamo degli interessati, rifondeva il prezzo delle merci mancanti, ma senza che si avesse mai potuto scoprire gli autori dei furti, nè come questi venissero perpetrati.

In questi giorni, la Questura ebbe l'abilità di scoprire la congrega dei ladri. Ne arrestò parecchi, fra i quali due guardie magazzini ed operò delle perquisizioni.

Furono scoperte una grande quantità di pezze di tela, bianche e colorate, moltissime camicie di flanella e corpetti di lana di qualità finissima, molti arnesi per officine meccaniche, seghe grandi e piccole, scalpelli, lime, molle, ingranaggi, ecc. molti oggetti di corredo da ufficiale dell'esercito e da sott'ufficiale, sciarpe, dragone e spalline, nappine, distintivi di argento; e molti oggetti di bronzo antichi e di valore, candelieri da chiesa, ed altri oggetti d'ottone.

Insomma tutto era buono per quei ladri, e tutto quello che capitava loro fra mani, prendeva una via diversa da quella cui era destinata.

BOLOGNA 16 — Una parte della redazione del *Don Chisciotte*, organo della democrazia bolognese, è dimissionaria.

Da alcuni giorni il *Chisciotte* pubblicava articoli violentissimi contro i nostri deputati monarchici.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Telegrafano da Vienna, 15, all'*Indipendente*:

Il principale argomento della giornata è l'esplosione della miniera di Anina presso Gravicza, proprietà della ferrovia dello Stato.

La causa si crede sia accidentale.

Il danno è enorme.

Sinora si sono salvati circa 50 operai.

Invece 40 si sono trovati cadaveri.

Mancano altri 30. Credonsi morti.

Le scene sul luogo del disastro sono strazianti.

Il numero degli orfani supera il centinaio.

Malgrado le enormi difficoltà, l'opera di salvataggio procede alacremente.

Si dispera tuttavia di poter salvare gli altri minatori ancora vivi.

GERMANIA — Si conferma che il disavanzo del bilancio prussiano superi i 22 milioni di marchi.

Si aggiunge poi che il gran cancelliere ne sia irritatissimo e che la posizione del ministro delle finanze, Scholz, sia oltremodo scossa.

FRANCIA — Notizie da Barcellona dicono che l'agitazione carlista si estende nei Pirenei e specialmente nelle provincie basche.

— Luisa Michel, la nota comunarda che sconta ora una condanna, è impazzita.

CRONACA

Consiglio Comunale. — All'Ordine del Giorno per le sedute straordinarie Consigliari indette per oggi e domani fu aggiunto il seguente oggetto:

« Proposta di storno di somma dall'art. 168 a favore dell'art. 130 per provvedere alla spesa occorrente per rinnovare il piancito della sala nel fabbricato di S. Lorenzo concessa in uso alla Palestra Ginnastica ».

Corte d'assisie. — Oggi si apre la terza quindicina della terza sessione e si tratterranno le seguenti due cause contumaciali:

Contro Ambrosini Desiderio, latitante, imputato di bancarotta.

Contro Tebaldi Costantino, pure latitante, imputato di grida sediziose.

Gli infermieri dell'Ospedale. — Come già annunciammo aveva luogo ieri nel nostro Arcispedale l'annuale solennità della premiazione al personale di basso servizio che erasi distinto nel corso dell'anno; e con somma compiacenza di tutti gli intervenuti si apprese che un vero progresso va sempre più infiltrandosi negli infermieri ed inservienti dell'Ospedale, con grande vantaggio dei poveri malati che ivi trovano ricovero ed assistenza.

La simpatica e commovente festa fu aperta da un acconcio discorso dell'egregio Presidente cav. Santini.

Finita la premiazione tutti gli intervenuti seguirono l'Onor. Commissione nella visita generale dello Stabilimento; e furono unanimi, spontanei, pienissimi gli attestati della più viva ammirazione, della più completa e illimitata soddisfazione. La guardaroba, i nuovi letti, gli armamentari chirurgici, la cucina, l'economato richiamarono in ispecial modo la generale attenzione.

A norma dei contribuenti. — Venne diramato il conto di previsione delle entrate e delle spese per l'Esercizio finanziario del nostro Comune per il prossimo anno 1885; unitamente al Bilancio del Patrimonio ex-gesuitico.

Quest'anno manca un prezioso elemento all'accurata disamina del Bilancio; non vennero stampati gli allegati.

I risultati finali, secondo le proposte della Giunta, sarebbero i seguenti:

Totale dell'entrata costituita in massima parte dal Dazio ed altre tasse (comprese le partite di giro in Lire 539,468 97) . . . . L. 1,629,013. 34

Totale dell'uscita, comprese le predette partite di giro, L. 2,313,175. 37.

Deficenza da coprirsi colla sovraimposta sui terreni e fabbricati, Lire 684,162. 03 corrispondenti a oltre centesimi 149 1/2 per ogni lira d'imposta governativa.

Se si contenesse in tale misura, la sovraimposta sarebbe uguale a quella dell'Esercizio corrente e superiore di L. 14,460 alla media dell'ultimo decennio.

Ne riparleremo.

Pubblica Istruzione. — Si sono date istruzioni ai provveditori, le quali servano di norma nell'applicazione del nuovo regolamento pei Licei e pei Ginnasi. Una parte di esse crediamo utile di far conoscere col nostro giornale, ed è quella, con cui viene stabilito che gli alunni già presentatisi agli esami in quest'anno e non promossi o licenziati in tutte le materie, presentandosi agli esami nel prossimo anno debbono ripetere le sole prove non superate.

Servizio dei pacchi postali. — Avvicinandosi le Feste Natalizie e di Capo d'anno, nelle quali ricorrenze si suole verificare un'imponente spedizione straordinaria di pacchi, la Direzione generale delle Poste crede opportuno rammentare alcune prescrizioni intese a conseguire un regolare servizio:

1°. Nella formazione dei pacchi dovrà usarsi la massima cura, evitando di servirsi di carta o di recipienti che recassero bolli postali relativi a precedenti spedizioni;

2°. I generi alimentari composti di sostanze facili a liquefarsi, i dolci contenenti rosoli e simili, dovranno essere chiusi in cassette di legno;

3°. Il pesce, la caccia, le frutta, gli erbaggi ecc., dovranno spedirsi in cestine di vimini o in cassette di legno e non mai in scatole di cartone;

4°. I liquidi infine e le materie grasse od oleose, quand'anche chiuse in recipienti di vetro, di terra o di latta, dovranno essere collocate in cassette di legno ed accomodate all'interno con abbondante segatura per impedirne lo spandimento in caso di rottura;

5°. È indispensabile che gl'indirizzi, fatti con tutta chiarezza e precisione, siano bene aderenti ai pacchi per evitare che quelli staccandosi o lacerandosi in parte per l'attrito ne venga ai pacchi stessi ritardo od indebita giacenza negli uffizi di posta. *Gioverà all'uopo includere un secondo indirizzo nei pacchi da spedirsi;*

6°. Pei pacchi diretti ai militari si raccomanda di specificare chiaramente sull'indirizzo il Corpo cui appartengono i destinatari, precisandone il Reggimento e la Compagnia. Pei marinai in servizio attivo si indicherà il nome della nave, su cui sono imbarcati.

Rammentasi che pei pacchi indirizzati ai militari non occorre la consegna a domicilio, essendo i medesimi ritirati negli uffizi dai sergenti portalettere.

7°. Nello scopo di sollecitare la consegna dei pacchi ed eliminare il deterioramento dei generi alimentari in essi contenuti sarà opportuno che dagli speditori sia sempre richiesto il recapito a domicilio;

8° Per conseguire infine speditezza di invio nei giorni precedenti le Feste sarà utile che siano possibilmente anticipate le spedizioni dei pacchi contenenti merci non deperibili.

Dal diario della questura — A Comacchio furto di undici barchette del valore di L. 182 a danno Felice Patrignani.

A Cento furto di pollame a danno Giovanni Gilli.

Un arresto per questua clandestina e una contravvenzione per abusiva protrazione d'orario.

Associazione ai giornali. — Pubblichiamo la seguente comunicazione:

Carissimo Cavalieri

Havvi chi va dicendo che agli abbonamenti fatti a mezzo dell'Agenzia da me diretta non viene accordato il premio che ciascun giornale offre agli associati.

Potrei citarti dei nomi. Malvagi o stupidi che sieno, voglio tacerli *per ora*.

Ti prego però di far conoscere al pubblico che tutti coloro i quali si serviranno dell'opera mia per associarsi ai giornali avranno egualmente i premi, risparmieranno le spese postali e riceveranno *direttamente* per la posta come se l'abbonamento fosse stato commesso alla casa.

Ti ringrazio nella convinzione che tu vorrai favorirmi.

Ferrara 17. 12. 84.

F. Bartolucci.

Lista dei Giurati che dovranno prestar servizio nella 3ª Quindicina oggi incominciata.

Giurati Ordinari

Campi Giuseppe di Bondeno - Anselmi dott. Alberto di Ferrara - Angelini Enrico di Portomaggiore - Ferraresi cav. dott. Leopoldo di Ferrara - Coatti dott. Giovanni di Longastrino - Droghetti Giovanni di Voghiera - Canevari Carlo di Ferrara - Cobianchi Pietro di S. Nicolò - Zamorani Zaccaria di Ferrara - Schiavoni Benvenuto di Lagosanto - Zanardi Marco di Ferrara - Galavotti Luigi di Vigarano Mainarda - Fergnani Vitaliano di Mirabello - Nagliati Alessandro di Ferrara - Manzoli Giovanni, idem - Diegoli Paolo di Renazzo - Zamorani Giacomo di Ferrara - Gardani Guglielmo di Gradizza - Fabbrini Natale di Comacchio - Zucchini Annibale di Ferrara - Baruzzi Alberico, idem. - Campanati Ferdinando di Copparo - Canella Luigi di Ferrara - Spadoni Gior-

gio di Focomorto - Banzi Gio. Battista di Ponteiagoscuro - Frabboni Pietro di Ferrara - Andreasi Alessandro di Porotto - Onofri Giacomo di Cento - Facchini Giovanni, idem. - Trivolati Giocondo di S. Martino - Lampronti Samuele di Ferrara - Alessio Giambattista di Cento - Ferranti Giuseppe di Ferrara - Baruffa Ruffo di Berra - Panzetti Giorgio di Ferrara - Zaffi Giuseppe, idem - Grossi Efrem, idem - Pasquali Gaetano di Copparo - Nibbia Giovanni di Comacchio - Paramucchi Cesare di Massafiscaglia.

Giurati Supplenti

Novi Riccardo - Gnoli dott. Tommaso - Sani Severino - Zoffoli Luigi - Frabetti Raffaele - Banzi dott. Pietro - Dalla Penna Giovanni - Baldini Achille - Monti Dino - Tedeschi Vittorio. (Tutti di Ferrara).

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 13 Decembre 1884

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bertelli Giosuè fu Giuseppe con Manfredini Maria di Pier Giovanni — Lombardi Luigi fu Clemente con Lunghini Maria fu Gaetano — Ghisellini Cesare fu Gaetano con Barbieri Martina fu Francesco — Tasselli Archimede fu Angelo con Foschi Luigia fu Luigi — Laurenti Pietro fu Nicola con Sitta Teresa di Giosuè — Magnani Marco di Luigi con Mamelloni Clementina esposta — Gottardelli Marco di ignoti con Palanchini Marianna fu Michele — Poggi Ugo di Gaetano con Cestari Livia di Luigi.

Bellonzi Giuseppe di Antonio con Maia Maria fu Leonzio — Faroli Lodovico fu Giuseppe con Titi Elisa di Luigi — Malagù Giovanni di Camillo con Zantini Adalgisa di Antonio — Modonesi Graciato di Giacinto con Sleppi Provvidenza di Luigi — Turco Gio. Battista fu Giuseppe con Giusta Maria fu Michele — Marchi Agostino fu Angelo con Avanzo Teresa fu Giovanni — Covi Antonio fu Paolo con Panzani Laura di Antonio — Gasperi Antonio di Gaspare con Sgarbi Angela di Luigi.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Ruvioli Angela fu Alessandro, vedova Pasetti di Ferrara, d'anni 90 e mesi 2, possidente — Borghi Caterina fu Giuseppe, vedova Cani di Ferrara, d'anni 78, giornaliera — Paroli Elide fu Alessandro, nubile di Ferrara, d'anni 55, pensionata — Gallottini Mario di Giuseppe di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 1.

14 Dicembre

NASCITE Maschi 0 Femmine 2 - Tot. 2.

NATI-MORTI N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Decembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 2°, 1 c
Alt. med. mm. 768,67	» mass.ª † 3°, 9 c
Al liv. del mare 768,85	» media † 1°, 0 c
Umidità media: 91°, 5	Ven. dom. NNW

Stato prevalente dell'atmosfera:

Nuvolo, Nebbia Brina, Pioggia nella notte

Altezza dell'acqua raccolta mm. 0. 95.

17 Decembre — Temp. minima † 3° 6 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

17 Decembre ore 11 min. 59 sec. 57.

Telegrammi Stefani

Roma 16 — *Berlino* 15. — *Reichstag.* Discussione del bilancio della cancelleria imperiale. Approvasi un aumento di stipendio a due funzionari secondo la proposta della commissione del bilancio.

Respingesi con voti 141 contro 119 lo stipendio di 20,000 marchi per i nuovi direttori del ministero degli esteri.

Bismark parlò parecchie volte dicendo di declinare ogni responsabilità su la direzione degli affari esteri in avvenire se gli si rifiuta il più necessario.

Le continue mobilizzazioni militari negli ultimi 10 anni avevano costato milioni. La politica tedesca adoperossi con successo per evitare tali mobilizzazioni, ed ora vorrebbesi rifiutare i mezzi più necessari per continuare questa via.

Assicura che la sua opera personale attuale non gli basta a provvedere il servizio. La reiezione del credito domandato ha soltanto per scopo d'irritarlo.

Fuvvi poscia scambio di parole vivaci fra il socialista Wolmar e Bismark.

Vienna 16. — Nel Carl Theater, dopo la rappresentazione, scoppiò un incendio che presto venne spento per pronte ed energiche disposizioni prese; non s'interromperanno le rappresentazioni.

Londra 16. — Il *Daily Telegraph* dice: Il Kedive risponderà oggi favorevolmente alla domanda delle potenze di ammettere la Germania e la Russia al controllo della cassa del debito.

Madrid 16. — In un *meeting* di 3000 democratici, Moret dichiarò che si accordò con Sagasta e con Martos per combattere ad oltranza i conservatori.

Parigi 16. — Un dispaccio di Courbet da Ke-lung del 13 dice: Il comandante Lacroix diresse una ricognizione offensiva contro le opere di fortificazione di nuovi nemici minaccianti le posizioni francesi. I chinesi furono sloggiati perdendo 200 uomini fra morti e feriti. I francesi ebbero un morto e sette feriti.

Roma 15. — CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo una raccomandazione di Geymet su una petizione del Consiglio comunale di Luferna S. Giovanni e due interrogazioni di Savini e Venturi intorno a costruzioni ferroviarie, si ripiglia la discussione sulle Convenzioni.

Baccarini proseguendo nello svolgimento del suo ordine del giorno dice che le Convenzioni sono dannose anche riguardo alle nuove costruzioni e perchè lo Stato non ha sufficienti garanzie contro le Società o perchè queste costruiscono male e non secondo il pattuito; onde liti.

De Zerbi presenta la relazione della legge sui provvedimenti per Napoli.

Baccarini continua dicendo che alcuni senatori sono firmati delle Convenzioni, quando la legge 8 luglio 1878 lo proibisce. Vero che si astengono dal votare.

Alle parole pubblicate testè dal Bonghi e cioè che anche gli oppositori delle convenzioni devono adottarle per sostenere il ministero oppone che il paese non manda i suoi rappresentanti perchè subordinino i suoi grandi interessi alla ragione politica.

Dopo dichiarazioni personali di varii deputati Bonghi replica che la situazione, creata dal voto del 1876 e dalla sinistra che fu prima a volere l'esercito privato, rende inseparabile da questa legge la politica.

La Cava comincia a svolgere il suo ordine del giorno accettante in massima il progetto.

Si leva la seduta alle ore 7.

Roma 16. — CAMERA DEI DEPUTATI

Prosegue la discussione su le Convenzioni.

Lacava continuando il discorso, ieri interrotto, parla della rete Adriatica e difende la legge dagli attacchi dell'on. Baccarini.

Conclude, che la questione ferroviaria fu ed è da anni un ostacolo politico, una difficoltà per ogni ministero.

Baccarini replica a Lacava, il quale risponde brevemente.

Depretis dice, contrariamente alle affermazioni di Baccarini, che egli presentò in tempo un progetto di riscatto per le meridionali.

Spaventa svolge il suo ordine del giorno che dice: « La Camera non riconoscendo utili, nè opportune le convenzioni presentate, invita il governo a fare la proposta necessaria per ordinare convenientemente l'amministrazione delle ferrovie esercitate dallo Stato.

Genala dice riservarsi a rispondere alle osservazioni di Spaventa.

Annunziasi un' interrogazione di Roux sui disordini avvenuti domenica per le vie di Torino, ed altre di Marcora, Massi e Dotto su vari oggetti.

Roma 15. — SENATO DEL REGNO

Comincia la discussione sulle modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 14 giugno 1866 e 15 giugno 1873.

Boccardo, Maiorana Calatabiano e Piutino Agostino dichiarano che voteranno la legge, ma che però temono che l'introduzione delle cartelle fondiarie perturberà tutti i valori.

Si proclama il risultato della votazione della legge sui maestri elementari: Voti favorevoli 67, contrari 9.

Roma 16. — SENATO DEL REGNO

Riprendesi la discussione sulle modificazioni del credito fondiario, a cui prendono parte Allievi relatore, Grimaldi ministro, ed i senatori Boccardo, Concelli, Canonico, Majo e Griffini. Si chiude la discussione generale e si approva l'articolo 1°.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Amministrazione Consorziale

DEL III° CIRCONDARIO - NUOVO SCOLO

Notificazione

Sono da eleggersi due Consiglieri di questa Amministrazione, l'uno che sia proprietario di terreni nel Comprensorio superiore alla *Travata Ganzanini*, l'altro nei Comprensori *superiore* ed *inferiore*; e questi in sostituzione dei defunti Consiglieri Malvasia Conte Antonio, ed Isolani Conte Cav. Gaetano.

Quindi, riportata la relativa autorizzazione dal locale R. Prefet o Commendatore Bianchi, quale tutoria Autorità, come alla sua Nota 8 del mese andante N. 8924 Divisione 3; si fa invito a tutti i possidenti interessati in questo Circondario, onde si uniscano in assemblea generale, nel giorno di Lunedì ventidue 22 del corrente mese ad un'ora pomeridiana nella Residenza dell'Amministrazione suindicata, sita nella Piazzetta Municipale N. 19, per l'effetto di tale elezione. E qualora in detto giorno gli Elettori non intervenissero in numero legale, seguirà un secondo convocato nel successivo Lunedì 29 ventinove mese stesso all'ora prefissata, il quale sarà valido, qualunque essere possa il numero degli Elettori.

Si avverte che al tocco e mezzo dopo mezzodì dell'uno o dell'altro dei giorni suddetti, secondo il caso, si formerà l'ufficio provvisorio, poscia il definitivo per la legalità del convocato.

Norme da tenersi

1. I soli possidenti inscritti sui campioni Consorziali, saranno ammessi a far parte del convocato.

Quindi ciascuno d'essi dovrà ritirare dal Campioniere di questa Amministrazione ed esibire a questa Segreteria il certificato d'essere inscritto nei Ruoli dei contribuenti la tassa Scoli; in difetto del qual documento, niuno avrà diritto d'essere ammesso all'assemblea.

2. Potrà qualunque elettore venire rappresantato da speciale Mandatario nominato a mezzo di procura Notarile, il quale oltre essere maggiorenne, goda dei diritti civili. Questi, se sarà inscritto nei Ruoli dei contribuenti, come sopra, potrà disporre del voto proprio, e di quello del suo Mandante non avrà che la facoltà di votare in qualità di Mandatario, qualora non faccia parte dei contribuenti la tassa Scoli.

Pei minorenni, e per gli interdetti, legalmente interverranno al convocato i rispettivi Tutori e Curatori; per i Corpi Morali i loro rappresentanti. Riguardo agli analfabeta, od a chi sia impedito per indisposizione fisica di scrivere; è data facoltà, (però colla intelligenza del Presidente dell'assemblea) di prevalersi di altro elettore presente, allo scopo di scrivere sulle schede i nomi dei due nuovi Deputati o Consiglieri

3. Seguirà la elezione di questi a mezzo di schede sulle quali ciascun elettore dovrà scrivere *i cognomi e nomi di due possidenti interessati in questo Consorzio; l'uno dei quali sia proprietario di beni immobili nel Comprensorio superiormente alla Travata dei Ganzanini; l'altro che abbia possedimenti nei due Comprensori*, superiore *ed* inferiore.

4. I due *Soggetti*, i quali avranno ottenuto maggiore numero di voti, saranno proclamati Consiglieri di questa Amministrazione Consorziale dal Presidente dell'assemblea. — A parità di suffragi, l'anzianità avrà la preferenza. —

5. Dalla data della presente, a quella del convocato; e dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo; saranno ostensibili nell'ufficio di Computisteria Consorziale, gli elenchi dei possidenti eleggibili e potranno ritirarsi i Certificati di possidenza nel Circondario.

Dalla Residenza dell'Amministraz. Consorziale
Ferrara li 12 Dicembre 1884.

Il Presidente

Ing. EFREM CHEISLER

Il Segretario

Dott. FRANCESCO BORELLI

(Stabilimento Tipografico Bresciani)